



## Si chiama «Lucus» la mostra aperta a Lecce alla Fondazione Biscozzi

# Yuval Avital, l'arte poliedrica e militante

**M**ultidisciplinare militante, Yuval Avital si esprime attraverso musica, performance, linguaggi visuali, in una vasta produzione che ne asseconda anche l'ubiquitaria biografia. Yuval Avital, è nato a Gerusalemme nel 1977, vive a Milano e in Salento e si muove sperimentando relazioni con spazi eterogenei, luoghi pubblici, siti archeologici o industriali, teatri e musei, in una sincretica mescolanza di culture e tradizioni.

Da ultimo, l'artista approda a Lecce, alla Fondazione Biscozzi, con la mostra «Lucus», a cura di Massimo Guastella, quinto appuntamento espositivo dell'istituzione nata nel 2018 per volontà dei co-

niugi Luigi Biscozzi e Dominique Rimbaud.

Il titolo riprende l'accezione latina del bosco, con un termine che, tecnicamente, è un'antifrasi, ossia una figura retorica che dice il contrario di quello che significa. Lucus viene da luce ma indica il bosco che, invece, è buio, condizione che nei lavori di Avital riverbera nelle tonalità diafane degli acquerelli sul tema delle Bagnati. Nel suo segno, hanno perso le fattezze tornite della consueta iconografia per acquisire una consistenza ectoplasmatica in cui corpi stilizzati, ormai solo tracce di figurazione umana, tendono a liquefarsi in foggia di macchie. Sono in dialogo, al piano terra, con i cinque menhir che introducono l'atmosfera

sacrale e arcaica del bosco, suggerita dal titolo, contrappuntata da monolitiche sculture realizzate in cartapesta, omaggio alla sapiente tradizione artigianale del luogo.

È la prima sezione di una mostra che conta su novanta opere e si sviluppa in quattro distinti momenti espositivi. A seguire, un'installazione pensata per la Fondazione, un ambiente immersivo che, sottolinea il curatore, Massimo Guastella: «si tramuta in una metafora del paesaggio mediterraneo, perduto ma persistente nella memoria». Dal passato arrivano le suggestioni stilistiche che orientano le dodici maschere sonore, sintetiche nei tratti e nelle combinazioni materiche in

grado di emettere suoni, come lamenti primordiali e di far risvegliare ataviche ritualità. Vengono, invece, da Taiwan gli scatti che aprono spaccati antropologici sulle usanze del luogo, in contemporanei lightbox. Si relazionano a quattordici «Bagnanti», questa volta in gesso, immerse in una sorta di arbusti allusivi di spazi boschivi, tipici della macchia jonico-salentina. Al primo piano, Avital inserisce, tra le opere della collezione permanente, tre «Singing Tubes», ancora totem con cuori sonori: una giraffa respirante, un ragno blu tremolante e un verme dal tono grave.

**Marilena Di Tursi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opera dell'artista israeliano Yasuf Avidal nella mostra «Locus» Lecce

### Chi è

● Nato a Gerusalemme nel 1977 e residente a Milano, Yuval Avital è artista multimediale, compositore, e chitarrista. È conosciuto per le sue installazioni sonore e visive alcune delle quali sono state presentate sia nei più grandi teatri d'opera che in musei e fondazioni d'arte

